

**Workshop Regione Marche sulla Regional Diagnosis**  
**Progetto LC Districts – 15 e 22 luglio 2020**  
*Piattaforma digitale Skype*

**Presenti 15 luglio:**

- Regione Marche: Massimo Sbriscia; Lorenzo Federiconi; Simonetta Taddei
- SVIM: Lucia Catalani; Giovanni Ciriachi; Roberta Montalbini; Mauro Cutini e Andrea Capitanelli
- UNIVPM: Costanzo Di Perna
- CIS: Luca Giulietti
- ERDIS: Michele Pompili
- ENEA Marche: Rossano Basili
- Comune di Urbino: Luana Alessandrini
- ERAP: Vincenzo Zenobi

**Presenti 22 luglio:**

- Regione Marche: Massimo Sbriscia; Lorenzo Federiconi; Katuscia Grassi;
- SVIM: Giovanni Ciriachi e Andrea Capitanelli
- UNIVPM: Costanzo Di Perna
- CIS: Luca Giulietti
- ERDIS: Michele Pompili
- ENEA Marche: Rossano Basili
- Comune di Urbino: Luana Alessandrini
- ITACA: Massimiliano Bagagli

**Presentazione iniziale**

***Massimo Sbriscia (RM)***

Enunciazione degli obiettivi generali e specifici del progetto LC Districts e introduzione alla Regional Diagnosis e ai temi di discussione:

- a) Protocollo ITACA e ITACA Urbano
- b) Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
- c) Valutazioni ambientali

***Lorenzo Federiconi (RM)***

Spiegazione progetto LC Districts, analisi della bozza della Regional Diagnosis valore dell'approccio partecipativo e processo di apprendimento interregionale per il miglioramento degli strumenti di policy.

***Lucia Catalani (SVIM)***

Illustrazione della SWOT analisi e metodologia del lavoro partecipativo con i Gruppi di interesse e identificazione degli stessi.

***Massimo Sbriscia (RM)***

Sottolineatura dell'importanza del punto a) e del punto b) per avere sempre più un approccio globale alle tematiche dell'efficienza energetica e non solo settoriali, anche attraverso le politiche e i finanziamenti regionali.

**Dibattito**

***Costanzo Di Perna (UNIVPM)***

Migliorare il Protocollo ITACA (collaudo!) e auspica l'applicazione nella Regione Marche.

Migliorare gli strumenti esistenti permette di avere uno strumento collaudato per poter dare delle indicazioni tecniche (attraverso i numeri) a chi deve compiere le scelte politiche e indirizzare le fonti di finanziamento.

**Rossano Basili (ENEA)**

Difficoltà oggettiva dell'applicazione del Protocollo ITACA, anche perché è in forma volontaria. Al momento non è facile avere valutazioni tecniche a partire dall'applicazione del Protocollo.

**Lorenzo Federiconi (RM)**

La Regione Marche è una delle più virtuose con il Protocollo ITACA e nonostante questo non lo troviamo dentro i bandi regionali. Bisogna cercare di dare più peso al Protocollo nell'asse 4 e nell'asse 8. L'importanza di avere integrazione tra le varie politiche di finanziamento.

**Michele Pompili (ERDIS)**

Beneficiario di fondi POR tramite asse 8. Una prima criticità è quella dell'affidamento del finanziamento e si dovrebbe cercare di aiutare gli enti locali nella loro qualità di stazione appaltante attraverso dei bandi tipo che permetterebbero di avere un'assistenza a chi deve presentare la domanda anche con l'ausilio di modulistica tipo. La seconda criticità è data dal portale SIGEF che è "macchinoso" e impatta sull'efficienza degli utilizzatori, anche qui il suggerimento è quello della semplificazione tramite modulistica standard. Infine si ritiene utile portare avanti una logica premiante per gli enti che richiedono finanziamenti per più fabbricati (logica di distretto) rispetto ad un singolo intervento.

**Massimo Sbriscia (RM)**

Importanza dei PAESC e del Patto dei Sindaci per poter disporre di pianificazioni energetico/adattamento climatico a livello comunale (e non solo di singolo edificio) ed in particolare si ritiene virtuosa la pianificazione congiunta tra più Comuni (joint Paesc) con un approccio di aree vaste, individuando pacchetti di azioni che permettano di finanziare gli enti locali come sistema energetico e non come singolo intervento: analizzare il sistema energetico dell'ente per utilizzare i fondi in modo da avere un beneficio maggiore dal punto di vista energetico-ambientale a parità di investimento.

**Luca Giulietti (CIS)**

Sottolinea le "barriere" che incontrano i piccoli comuni nel lavorare sulla pianificazione energetico/climatica. Le maggiori criticità sono quelle legate alla scarsità di risorse economiche, culturali dovute ad aspetti di campanilismo; inoltre si denota la mancanza di formazione sui temi energetico-ambientali da parte dei tecnici comunali e la mancanza di linea politica coerente nel tempo. Importanza di lavorare sul regolamento edilizio comunale anche per valorizzare il Protocollo ITACA. Buona prassi del CIS: analisi dell'edilizia scolastica di più comuni per capire quali possono essere le migliori soluzioni possibili in termini di efficienza energetica per quel tipo di strutture.

**Luana Alessandrini (Urbino)**

Propone azioni mirate su edifici scolastici, sportivi e illuminazione pubblica. Problema di reperimento e formazione personale. Implementazione dei PAESC per avere una diagnosi energetica del sistema comune e capire le priorità di azioni da finanziare per avere il beneficio maggiore in termini di efficienza energetica e ambientale. Difficoltà di implementare ITACA e ITACA Urbano. Importanza di intervenire sulle linee guida della VAS.

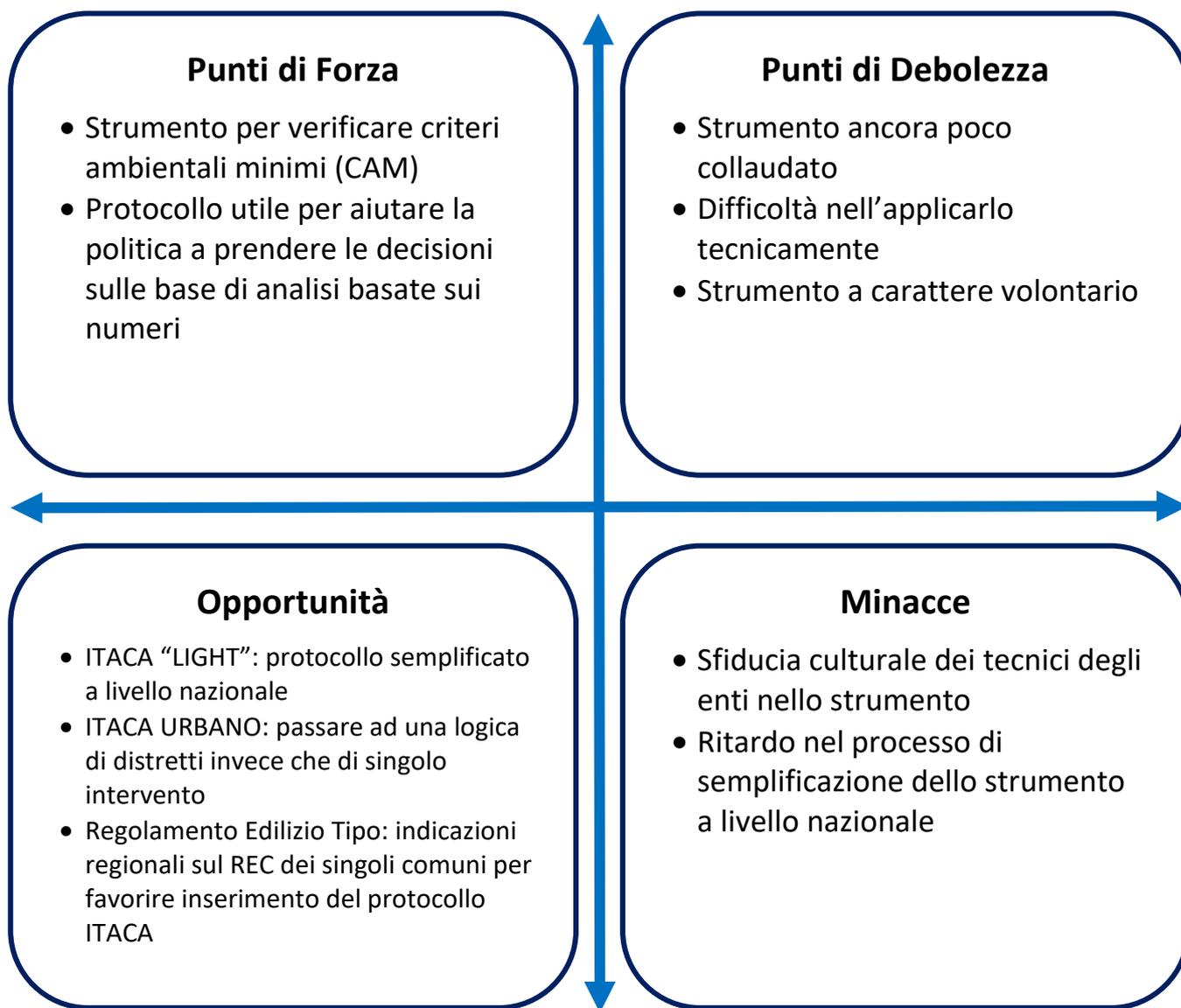
**Massimo Sbriscia (RM)**

Analisi sistema comune attraverso i PAESC, ma anche tramite altri canali. Per ITACA è più un problema culturale che tecnico: è uno strumento fondamentale per vedere se effettivamente vengono rispettati i criteri di efficienza energetica. Itaca light.....

Da prevedere dei protocolli semplificati che possano entrare nelle definizioni dei prossimi bandi dei fondi strutturali attraverso forme di premialità.

## SWOT Analisi

### ITACA and ITACA Urban Protocol



### *Sfide individuate*

- Semplificare lo strumento ITACA per renderlo fruibile dai tecnici degli enti finali (pubblici e privati) (allineare lo strumento regionale alla PDR UNI 13/2019)
- Dare maggior peso al protocollo ITACA all'interno dei bandi attraverso delle premialità per uscire dalla logica della volontarietà (accenno alle procedure)
- ITACA URBANO può diventare uno strumento per valutare la pianificazione energetica degli enti
- Rendere obbligatorio lo strumento almeno per il settore pubblico
- Dare più spazio alla formazione dei tecnici, sia privati che degli enti pubblici, relativamente allo strumento

## Analisi e Pianificazione d'insieme e Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile



### *Sfide individuate*

- Concepire finanziamento d'interventi in una logica di sistema e non più di singolo intervento
- PAESC o strumenti alternativi per avere una prima valutazione energetica e poter dare priorità agli interventi da finanziare in funzione del loro beneficio in termini di efficienza energetica
- Possibilità di inserire nei bandi anche criteri ambientali, sociali ed economici per avere una progettazione sempre più integrata
- Potenziare la formazione preventiva e il supporto tecnico-amministrativo ai beneficiari dei bandi
- Coinvolgere nelle scelte locali i cittadini per avere un cambiamento nelle mentalità

VAS



\* art. 5 della Legge regionale 17 giugno 2008, n. 14 Norme per l'edilizia sostenibile - Sostenibilità ambientale negli strumenti urbanistici

#### ***Sfide individuate***

- Individuazione di indirizzi per la pianificazione urbanistica a livello comunale
- Supporto alle autorità competenti in materia di vas (Province)
- Individuazione di un set di indicatori per monitoraggio effetti ambientali
- Individuazione di target specifici
- Maggiore sinergia con la strategia Regionale dello sviluppo sostenibile